

Alle 21 allo Stadio Olimpico

Stasera Roma-Charlton in memoria di Taccola



Una foto d'archivio del povero GIULIANO TACCOLA

Tra i motivi d'interesse il debutto del giovane terzino Bertini

Stasera alle 21, all'Olimpico si gioca Roma-Charlton la partita organizzata per onorare la memoria del povero Giuliano Taccola: una partita quindi che già per questo motivo dovrebbe far registrare una grande affluenza di pubblico, in quanto si tratta di dare una manifestazione di solidarietà alla vedova ed agli orfani del defunto centocinquantequattrenario.

Per di più la partita non manca di validi motivi di richiamo: innanzitutto perché la visita del Charlton è la prima di una squadra inglese dopo gli incidenti con il Chelsea in campo delle Fiere, che portarono alla brusca interruzione dei rapporti della capitale con il calcio inglese (ed all'esclusione della Roma dal gioco internazionale).

Poi perché è sempre interessante il confronto tra due scuole calcistiche così diverse, come quella italiana e quella inglese. Un confronto sicuramente attendibile anche se il Charlton non è tra le maggiori squadre inglesi in quanto milita in serie B.

Infine a completare il quadro dei motivi di interesse ci saranno parecchie novità nella formazione della Roma, come Bertogna, come Pizzaballa, come Peirò e soprattutto come il debutto del giovane terzino Bertini che verrà ad affiancarsi agli Orazi, ai Giudo, ai Landini, ai tanti ragazzi che già hanno conosciuto l'onore della prima squadra.

Sarà così una Roma più giovane, più fresca, una Roma «baby» che però dovrebbe girare bene sotto la guida dell'anziano ma sempre valido Peirò, la cui presenza in squadra si è dimostrata indispensabile anche domenica quando senza di lui la Roma ha battuto malamente contro il Varese.

Per la partita sono stati convocati: Pizzaballa, Giuffrè, Bertini, Spinosi, Carpenetti, Sirena, Scaratti, Santarini, Benitez, Landini, Bertogna, D'Amato, Capello, Corvèva, Peirò, Giudo, Orazi e Nobili. I prezzi sono i seguenti:

Curve L. 800; Tevere non numerata L. 1.300; Tevere numerata L. 2.500; Tribuna Monteleone L. 4.000. Per tale incontro non saranno validi i biglietti emessi dal COVI, dalla FIGC, dalla Questura di Roma, dal Comando dei Carabinieri, dalla Polizia Tributaria, dalla Prefettura.

Non avranno altresì libero accesso i possessori di Tessere Pubblico Spettacolo, Questura e Carabinieri, di Tessere grande invalido. La Roma, dal suo canto, oltre a non rendere valido nessun tipo di tessera, non concederà biglietti omaggio.

Torino-Foggia per la Coppa Italia

Oggi con l'incontro Torino-Foggia comincia la fase finale della Coppa Italia: una fase che ha suscitato parecchie polemiche per il calendario assegnato alla squadra giallorossa. Infatti la Roma dovrà attendere il primo giugno per giocare il primo incontro, e poi avrà due incontri nel giro di pochi giorni. Così si capisce che le speranze della Roma sono ridotte al lumicino: mentre aumentano le possibilità del Torino che tra l'altro obiettivamente è una delle squadre più forti tra quelle rimaste in lizza. E già oggi il Torino dovrebbe far centro eliminando il Foggia e mettendo una seria ipotesi nella vittoria finale. Ma ecco il calendario completo della fase finale della Coppa Italia.

ANDATA

Oggi: Torino-Foggia.
21 maggio (merc.): Foggia-Cagliari.
1. giugno (dom.): Roma-Cagliari.
4 giugno (merc.): Roma-Foggia.
8 giugno (dom.): Torino-Roma.
15 giugno (dom.): Cagliari-Torino.

RITORNO

18 giugno (merc.): Foggia-Torino.
22 giugno (dom.): Cagliari-Roma.
25 giugno (merc.): Roma-Torino e Cagliari-Foggia.
29 giugno (dom.): Torino-Cagliari e Foggia-Roma.

Bruschini-Battistutta per la corona tricolore



BRUSCHINI, idolo dei tifosi di Anzio, ha buone probabilità di conquistare il titolo italiano

Sul ring di Anzio sarà in palio stasera la corona tricolore del «superwelter» abbandonata da Goffrini, nonché conquistata a scettro europeo se la contenderanno Massimo Bruschini, idolo del luogo, e Aldo Battistutta, di Udine. Più tecnico Bruschini, più potente Battistutta, il match dovrebbe avviarsi sui binari dello spettacolo fin dalle prime battute, tanto più che l'ospite è deciso ad attaccare a fondo subito, in modo da poter far valere la potenza delle sue «mazzate», prima che la fatica e i colpi dell'avversario intaccano le sue energie.

La «chiave» dell'incontro è nell'intelligenza tattica dei due contendenti e principalmente di Massimo Bruschini. Per far vincere si tratta di colpire a distanza senza lasciarsi irretire in corpo a corpo, che alla distanza potrebbe passare a caro prezzo in altre parole Bruschini deve riuscire ad imporre il suo gioco di colpire per primo e sottrarre alla reazione dell'avversario con un abile, veloce gioco di gambe. Per far ciò occorre lucidità di riflessi, chiarezza di idee, freddezza d'azione ed è questo il punto più pericoloso, il tallone d'Achille di Bruschini che ha un temperamento vivace, orgoglioso, che spesso lo porta a voler strafare tormentando con l'esporsi a inutili rischi. Ecco, se Bruschini riuscirà a regolarsi — o quindi a lavorare l'avversario facendo un intelligente uso del suo allungo e del suo sinistro — in fase difensiva per bloccare sul nascere le

casanzate di Battistutta sia in fase offensiva per martellare il volto dell'avversario e aprire la via al destro — il match è tutto non dovrebbero scappargli di mano: se invece si lascerà andare alla rissa, allora ogni pronostico potrebbe andare all'aria e i due potrebbero diventare grossi per l'Idolo di Anzio, perché il destro di Battistutta quando giunge a segno precece difficilmente perdona.

Negli altri incontri professionali della serata l'altro anziano vetero affronterà il romano Rocco, sulla linea rossa delle sette riprese mentre Marocco, di Priverio, se la vedrà con il frugante Masetti. Quattro incontri fra dilettanti faranno da contorno ai tre scontri fra «pro».

Il campionato d'Italia Bruschini-Battistutta sarà teletrasmesso dalla TV in un'ora di diretta. Seguirà la prima sportiva di Mercoledì sport.

e. v.

Ad Indianapolis cominciano le prove

INDIANAPOLIS, 29. Il circuito automobilistico di Indianapolis aprirà i battenti giovedì mattina per le prime prove in vista della «500 miglia». Gli organizzatori hanno definito la pista di quattro chilometri in perfette condizioni dopo le leggere riparazioni del fondo fatte, come sempre, in primavera.

Oggi per i mondiali

Per la Jugoslavia Spagna «facile»?

BARCELONA, 29. E' un vero peccato che una partita come Spagna Jugoslavia di domani a Barcellona, che sarebbe stata una grande festa del calcio solo un anno fa, non smuova che solo in parte l'interesse degli appassionati tifosi spagnoli. L'incontro valevole per il turno eliminatore della Coppa del Mondo, che si disputa nel «Nou Camp» di Barcellona, capace di accogliere centomila persone, è atteso dai tifosi spagnoli con scarsa partecipazione, come raramente è accaduto in passato in questo paese che ama il calcio come poche cose al mondo.

Le speranze di una qualificazione della squadra che fu leggendaria sono ridotte a zero. Nessuno osa nemmeno farci un pensiero e si teme che l'affluenza nell'immenso stadio non sia giustificabile nemmeno da un incontro di serie minore. Gli iberici hanno messo a segno nelle ultime cinque partite internazionali soltanto due reti, un misero bottino per la squadra che ospita tra le sue file i Puskas, i Di Stefano, i Gento.

In incontri validi per la Coppa del Mondo, la Spagna ha pareggiato 0-0 a Belgrado con la Jugoslavia, ha pareggiato 1-1 con il Belgio a Madrid, e ha perso per 0-2 con il Belgio a Lipsia. In altri due incontri internazionali ha vinto per 1-0 con la Svizzera a Valencia e pareggiato 0-0 con il Messico a Siviglia.

Il clima è di quelli tristi: di quelli tipo il dopo Corea in Italia. Un giornalista spagnolo fa il punto sulla situazione alla vigilia della partita e scrive scuro: «I nostri giocatori hanno gambe di piombo».

Ma l'orgoglio degli spagnoli non è da sottovalutare. Così chi resterà a casa domani e guarderà la partita alla televisione perché non ha niente di meglio da fare potrebbe restare molto sorpreso. Senza più nulla da perdere o da guadagnare gli iberici potrebbero sfoggiare una partita miracolosa, gettando l'anima in una trascinate partita d'attacco.

I giornalisti invitano i nazionali di Spagna a rifarsi un morale, reimparrando come si fa a sognare, tentando di far del loro cartello e a liberarsi dei complessi.

«Fino a quando non ci libereremo dei complessi di non

riuscire a mandare la palla in rete, non saremo mai in grado di far niente di positivo nel calcio moderno».

La formazione spagnola, a meno di ventiquattro ore dall'incontro sembra ancora in alto mare, o meglio l'allenatore Salvador Artigas non vuole ancora pronunciarsi, forse per non creare un clima di polemica intorno agli uomini che cercheranno di ricostruire il prestigio nazionale con i forti jugoslavi. In linea di massima si ritiene che la formazione sarà la stessa che non è riuscita a perforare la difesa messicana, tutt'altro che insormontabile, la settimana scorsa. In questo caso l'undici iberico sarebbe il seguente:

Sadurni: Martin Segundo, Tonono, Vidagany, Glaria, Zabala; Amador, Grosse, Bustillo, Velazquez, Rexach.

Il selezionatore jugoslavo Mitic non fa misteri dal canto suo. Ha annunciato ai giornalisti che l'incertezza riguarda soltanto il nome dell'interino destro che potrebbe essere Zuechelli il quale aveva già dato le dimissioni un mese fa per i contrasti con Lucchi, e ha confermato ugualmente il buon senso (suggerito forse dallo scorcio alimentare a seguito della sconfitta interna col Bologna) pare abbia prelevato i giocatori così il clan dirigente per la soluzione di riconferma, sino a fine campionato. Poi si vedrà. Del resto lo stesso Lucchi potrebbe volere andarsene di sua iniziativa essendo corteggiato da grosse società (come la Juve).

Si è detto in sostanza che il sostituto già si era fatto il nome di Corradi, l'allenatore in seconda non avrebbe certamente migliorato la situazione più di quanto possa fare lo stesso Lucchi; l'importante invece è di ricreare attorno alla squadra un ambiente di fiducia al fine di riorganizzare le fila per sfruttare le ultime occasioni, se ce ne sono.

Giuliano Pulcinelli

Archie Moore debutta come «manager»

LOS ANGELES, 29. L'ex campione del mondo dei pesi massimi Archie Moore è diventato manager e il suo attuale amministratore è il 25enne Kenyatta Hockenhall, un keniano che nella sua carriera di dilettante ha all'attivo ventisei vittorie. Giovedì Hockenhall debutta come professionista contro Wayne Kindred, Pasadena. Moore afferma che il suo amministratore è pubblicamente parlando un essere straordinario. Dice di averlo incontrato per caso durante un suo viaggio in Africa.

perché la luna le sembra così vicina?



perché è la REX

Alla REX la luna sembra davvero vicina. Pensate: in un anno, solo i suoi automezzi addetti all'assistenza percorrono 9,9 milioni di chilometri, pari a 26 volte la distanza terra luna. I motivi? Oltre dieci milioni di apparecchiature vendute e praticamente dappertutto. E poi la «mentalità» REX: assistere ogni cliente, per quanto lontano. E sempre.

REX una garanzia che vale

Venerdì a Torino la corsa «Tris»

Sette cavalli figurano partiti nel Premio Osmarin, in programma venerdì nell'ippodromo Federico Testi in Torino e prescelto come corsa Tris della settimana.

Questo il campo: PREMIO OSMARIN (L. 3.500.000, handicap a invito, Tris, m. 2000 in pista piccola): Ameto 56, Adrian 53, Rightful 54, Intekken 53, Warti 53, Silver Tower 53, Ravina 52, Coron 52, Marc 52, Eton 52, Fahrano 51, Rayon Rose 51, Golden Fair 51, Lolly 49, De... 48, Argino 47.